

LA MAIL

Data : 27 Ottobre 2007

Mail di : Letizia

Oggetto: E ora che faccio?

Buonasera,

Sono qui, a scriverle, per capire, attraverso il suo parere, se potrò "aiutarmi da sola" o sarà invece importante ricorrere all' aiuto di un terapeuta.

La mia storia personale e familiare è piuttosto complessa...impossibile ed impensabile concentrarla in una lettera ma ci provo, sperando di essere sufficientemente chiara e soprattutto breve.

Secondogenita di due genitori che per i loro caratteri non avrebbero mai dovuto mettere insieme una famiglia. Litigano, si picchiano, lui se può beve e sta fuori di casa il più possibile. Reciprocamente bravissimi nel tirare fuori il peggio dall'altro.

Io e mio fratello, più grande di me, stiamo in mezzo a tutto questo....

Se penso alla mia infanzia, vedo un padre che non riusciva ad esprimere se stesso se non con le bestemmie e le urla. Non mi ricordo un complimento; mi ricordo lo stupore delle poche volte che mi faceva fare cavalluccio sulle sue ginocchia, e mi ricordo un insulto..

Avrò avuto 5 anni, con la mia nuova gonnellina di camoscio facevo la ballerina davanti a lui, per lui...il suo commento: " E' già una troietta"..

E mia mamma, beh da lei, che si è sempre mostrata una martire o vittima (e carnefice...) pochi sorrisi, la freddezza, l'immenso amore verso di me dimostrato attraverso le lacrime nascoste, le frasi ansiose per proteggermi da tutto, le parole non dette..

Ancora oggi, le parole non dette.

Quando arrivo all'età di 7 anni io mi ammalo di una malattia che sarebbe grave anche oggi...e che ai tempi mi ha fatto passare molto, molto, tempo ricoverata in ospedale; e complessivamente 5 anni in chemioterapia..

MA SONO SOPRAVVISSUTA!!!!!! Un miracolo a detta di molti, e forse lo è..

Contemporaneamente alla diagnosi della mia malattia (discreto tempismo..) mamma decide di chiedere la separazione..ci trasferiamo per le mie cure in una grande città del nord, il mio babbo -per me- sparisce...!!!!

Mamma riesce a tenerlo lontano, lei ne ha paura, ed a me, d'altra parte, non sembra mancare (il lento lavoro, quotidiano, di creazione del padre-mostro operato dalla mamma, e da lui stesso alimentato, ha dato i suoi frutti).

E mentre noi si cercava di crescere, malgrado loro due, beh...i figli degli altri, erano sempre migliori di noi.

Più devoti, più studiosi, più saggi, più tutto...io e mio fratello due scellerati. Nonostante la prolungata follia di questi genitori, che dopo 30 anni stanno ancora facendosi la guerra attraverso gli avvocati, io e mio fratello "sembriamo normali".

Io sono riuscita a fare le scuole normalmente, e ad avere un'adolescenza abbastanza normale, amici, ragazzi, e tutto il resto....

Il fidanzatino dei 13 anni sarà il mio compagno per 12 anni. Ed oggi mio carissimo amico.

Dopo di lui un'altra convivenza di 12 anni, conclusa un anno fa. Un altro grande amico..

Oggi sono single e, tutto sommato, serena...seppure in analisi semi-costante con me stessa..

Non ho mai voluto avere figli...ho sempre pensato che non avrei potuto sopportare il dolore di una loro perdita. Un legame troppo forte..cosa sarebbe stato di me se fosse successo loro qualcosa??

Con i bambini poi non ho mai avuto un rapporto rilassato...E oggi, mi sono più o meno chiare, guardandomi

indietro, la radici di queste paure.

Le mie certezze? L'amore per la vita, per i viaggi, per la mia nuova casa, e per i miei nipoti che mi stanno restituendo fiducia nella meraviglia di veder crescere dei ragazzi.
Apparentemente sono una persona solare e positiva. E sì, in effetti credo di esserlo. Vabbè non sempre..ma ci provo.

Dove sta il buco nero?? La sensazione che ho di tenere le distanze dagli altri. Di non entrare mai in contatto vero..Eppure sono una che racconta tutto di se. Non sono certo riservata..
Vorrei tanto piacere a tutti..
I problemi più grossi credo potrei averli con gli uomini...tendo ad essere accondiscendente, gentile, carina, probabilmente anche con chi non lo merita, o non mi interessa.
Inutile dire che sono attratta da uomini più grandi di me...dei "maestri" da ascoltare in devoto silenzio.

Ho un rapporto saltuario con un uomo che vive distante..non sono innamorata di lui. Ma in effetti lo cerco. Il suo interesse nei miei confronti mi appaga. E quando non ne dimostra (spesso) mi sento umiliata.
Lo so, mi vedo. Potrei dare all'infinito, pronta forse anche a giustificare chi non restituisce quasi nulla in cambio.
Posso diventare una semi geisha. Ovviamente non è un atteggiamento sano, e non posso sperare che mi porti a qualcosa di buono.
Eppure mi è tutto chiaro, in cuor mio, quando sono sola, mando idealmente e verbalmente (!!), a quel paese il fortunato di turno..
Ciononostante sotto sotto spero...e rimango disponibile.
Non sto parlando prettamente di sesso, la mia è una disponibilità ...di cuore. In tutti i sensi.

Credo di aver capito che questo modo di fare, questa fame di amore, dipende dalla poca stima che ho in me stessa. Il rapporto padre - figlia, il bisogno di conferme, la ricerca di quello che non mi è stato dato a suo tempo...

Bene, sono arrivata sin qui, aprendole un pezzetto di cuore. senza fatica, e con la speranza di averle dato una traccia per esprimere un parere.
Provo da sola, continuo a studiarli, come un pesce in un acquario, leggo libri, vado avanti così? ..o così non arriverò a niente, ed è meglio bussare ad uno studio e farsi aiutare?

La ringrazio in anticipo e la saluto, augurandole un buon lavoro.

Letizia.

RISPONDE LA Dott. DURAZZI

La sua lettera mi ha colpito per molte cose: la sincerità, la particolare intelligenza, la consapevolezza di ciò che si muove dentro di sé e delle sue difficoltà, e non ultima la sua fermezza nel desiderio di venirci fuori e di ritrovare una se stessa capace di approdare ad una vita più piena e ricca.
Sono ricchezze e risorse la cui importanza è davvero grande.

La sua infanzia è stata veramente molto difficile, sia per il rapporto con i suoi, seriamente difficili, genitori che per la grave malattia (leucemia?) che l'ha colpita. E' stupefacente che in queste condizioni lei sia riuscita a trovare in se stessa delle risorse per sopravvivere.

Ancora di più mi chiedo come sia stato possibile avere le due lunghe relazioni (dodici anni sono davvero tanti) di cui mi ha parlato. Infatti, la fiducia ad affidarsi a qualcuno in questi casi di solito è molto compromessa.
Forse con questi due uomini è riuscita a mantenere nascosta la parte più profonda di sé. Forse è riuscita a

conservare una distanza di sicurezza che può essere venuta a mancare ad un certo punto e che ha decretato la fine dei rapporti.

Mi pare, infatti, che il suo comportamento attuale riveli decisamente questa distanza, che forse nel tempo è diventata sempre più ampia: provare dei sentimenti per persone lontane (fisicamente o psicologicamente) è possibile perchè non si corrono rischi di avvicinamenti pericolosi.

C'è un problema, è vero, insieme però alle sue straordinarie risorse.

Ma non può farcela da sola. Deve poter contare su un alleato che l'accompagni attraverso la sua nebbia difensiva per portarla alla calda e splendente luce del sole.

Sono convinta che sia venuto il momento che lei restituisca a se stessa ciò che non le è stato dato.

Non ho capito se vive ancora sull'Isola d'Elba o in quale città del nord e quindi non so fornirle nominativi possibili. Lo farò se sarà più precisa al riguardo.

Un caro saluto.

Dott. Carla Anna Durazzi